

Rapporto di maggioranza

numero

8209 R1

data

21 ottobre 2024

competenza

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

della Commissione formazione e cultura

sulla mozione 11 aprile 2022 presentata da Angelica Lepori Sergi (ripresa da Matteo Pronzini) e cofirmatari “Lezioni private, una risposta privata e individuale a un problema collettivo della scuola. Necessario approfondire le cause del fenomeno e offrire risposte adeguate”

(v. messaggio 9 novembre 2022 n. 8209)

1. LA MOZIONE IN SINTESI

La mozione chiede al Consiglio di Stato due interventi. Il primo, per il breve termine, chiede di assegnare a ogni istituto di scuola media superiore un pacchetto supplementare di ore integrato nella dotazione oraria di istituto per ampliare in modo significativo l'offerta di lezioni supplementari e di organizzare in modo sistematico e potenziare le attività di recupero pubbliche e gratuite (*de facto* gestite e finanziate dallo Stato) durante le settimane antecedenti l'inizio dell'anno scolastico.

Oltre a questa richiesta viene proposto di realizzare, più a lungo termine, uno studio approfondito che analizzi il fenomeno delle selezioni alle scuole medie superiori.

2. LA RISPOSTA DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Consiglio di Stato concorda nel ritenere il ricorso alle lezioni private un problema che merita di essere capito e affrontato. Il ricorso diffuso a forme di insegnamento privato e individuale rappresenta un rischio in quanto accentua le disuguaglianze e intacca il principio dell'equità su cui si fonda la scuola pubblica ticinese.

Il Consiglio di Stato rileva che la scuola deve permettere a ogni allieva e allievo di raggiungere i traguardi di apprendimento grazie alle attività d'insegnamento ordinarie previste dalle griglie orarie dei diversi ordini e settori scolastici. Ciò non esclude che quanto appreso in classe possa e debba essere esercitato e consolidato anche al di fuori dell'orario.

Non è accettabile che il compito di portare gli allievi al raggiungimento dei traguardi di apprendimento possa essere esternalizzato o demandato a persone e/o enti esterni alle scuole e al sistema scolastico. Non è di conseguenza accettabile che si deleghi il compito, sotto forma di recupero, ai docenti titolari o ad altri docenti, anche se interni alla sede e in forma gratuita.

I tempi e i luoghi predisposti sono costituiti dalle ore di lezione previste in griglia oraria ed è compito quindi prima di tutto di chi queste lezioni le svolge di accompagnare gli allievi in un percorso di apprendimento efficace, che non necessiti di ripetizioni.

Non è ragionevole pensare di ricorrere a forme d'insegnamento supplementari ed esterne ai tempi e i luoghi della scuola (fuori orario o durante le vacanze scolastiche, come richiesto dai mozionanti).

Anche se finanziate dall'ente pubblico, le soluzioni proposte sono analoghe alle lezioni private.

Il Consiglio di Stato concorda con i mozionanti, secondo i quali gli studenti e le famiglie non debbano trovare soluzioni private e individuali per far fronte alle difficoltà scolastiche. Non si concorda sulle soluzioni pubbliche che hanno la stessa natura delle lezioni di recupero private.

Secondo il Consiglio di Stato l'alternativa è rappresentata dalle forme didattiche, dagli approcci pedagogici e dalle modalità organizzative sui quali si fonda l'insegnamento.

L'*Atelier* era stato previsto nell'ambito della "*Riforma della Scuola che verrà*". Si intendeva inserire all'interno dell'orario uno spazio didattico in cui il docente potesse prestare un supporto didattico personalizzato all'allievo.

Nel nuovo piano settimanale dal 2020/2021 del Liceo vi sono i laboratori per materie come italiano, matematica, francese e tedesco a classi dimezzate, affinché si possa stare più vicino agli studenti nell'apprendimento.

Il Governo ritiene che tramite l'art. 35 del Regolamento delle scuole medie superiori si permetta comunque agli istituti di organizzare attività di sostegno agli allievi del primo biennio che incontrano difficoltà scolastiche. Gli allievi possono annunciarsi a docenti che sono a disposizione per studio assistito, lezioni di sostegno o accompagnamento individuale.

Per quanto attiene alla seconda richiesta, il Consiglio di Stato ritiene utile programmare una ricerca che possa indagare possibili correlazioni tra il ricorso a lezioni private e il fenomeno dell'insuccesso scolastico.

Il Consiglio di Stato rileva che i non promossi al primo anno di Liceo sono il 21% e alla Scuola cantonale di commercio (SCC) il 35%, e queste percentuali diminuiscono drasticamente a partire dal secondo anno.

Gli attestati di maturità devono certificare che il titolare possieda le conoscenze e le attitudini generali per intraprendere studi universitari in qualsiasi campo di studio, come la maturità necessaria per intraprendere studi superiori e per svolgere nella società tutte quelle attività complesse che essa richiede. In questo senso, come sostenuto nell'atto parlamentare, le esigenze verso gli studenti rispondono alle richieste delle scuole universitarie che li accoglieranno dopo l'ottenimento della maturità, ma, a differenza dei mozionanti, ciò non significa che questo processo sia disgiunto dal raggiungimento di un traguardo culturale di tutto rispetto.

L'oggetto di studio va ben specificato, evitando di partire dando per acquisita una correlazione per nulla scontata tra il fenomeno d'insuccesso e il fenomeno delle lezioni private.

De facto le evidenze ricavate da due studi condotti finora in Ticino nelle scuole dell'obbligo sul tema tendono a invalidare l'esistenza di una simile correlazione diretta.

In seguito, il Governo conclude con l'invito al Gran Consiglio di non dar seguito alle proposte, in quanto intendono condurre uno studio sul tema delle lezioni private che coinvolga anche il settore delle Scuole medie superiori (SMS) e che verifichi le eventuali correlazioni tra ricorso alle lezioni private e successo/insuccesso scolastico.

3. DISCUSSIONE ALL'INTERNO DELLA COMMISSIONE

La Commissione formazione e cultura ha trattato la tematica in occasione del 2023. Condivide l'importanza di occuparsi dei temi sollevati e apprezza il segnale di apertura da parte del Governo.

La Commissione tuttavia ha voluto fare degli approfondimenti sulla mozione, poiché ad alcuni membri è noto che nel Canton Ginevra vengono offerte delle lezioni supplementari pubbliche agli allievi durante la griglia oraria settimanale. Pertanto è stato chiesto al Consiglio di Stato, tramite i suoi Servizi, di poter disporre di informazioni più dettagliate in merito (come vengono distribuite, svolte le lezioni supplementari e se le stesse sono gratuite). È stato inoltre domandato: **a quanto ammontano in percentuale i tassi di insuccesso nelle Scuole medie superiori in questo Cantone?**

La risposta dei Servizi è stata:

“Per rispondere alle domande abbiamo interpellato il Service de la recherche en éducation de Genève (SRED). Riportiamo le risposte ricevute circa le lezioni supplementari offerte agli/alle allievi/e ginevrini/e delle scuole medie superiori (settore scolastico al quale la mozione in oggetto è riferita).

A Ginevra gli istituti offrono una serie di misure di sostegno destinate agli/alle allievi/e delle scuole di cultura generale. Le misure non sono uguali in tutti gli istituti, ma vengono adattate in base alle esigenze identificate, agli/alle insegnanti qualificati disponibili e ai vincoli finanziari locali. Non vi è tuttavia alcun obbligo istituzionale. In termini di supporto, possono essere messi a disposizione: - corsi generali di metodo di lavoro della durata di alcune settimane (gli/le studenti/esse alunni si iscrivono volontariamente e talvolta sono incoraggiati dai loro insegnanti); - corsi di recupero durante tutto l'anno (gli/le studenti/esse possono presentarsi secondo un calendario annunciato per fare domande sulla materia su cui stanno lavorando); - corsi di recupero una tantum (alcuni momenti specifici poco prima delle sessioni d'esame).

Rispetto invece ai tassi di insuccesso, a Ginevra, nel 2022, il 5% dei candidati agli esami per la maturité gymnasiale non ha ottenuto il diploma. I dati ginevrini non si discostano di molto dai tassi registrati in Ticino (nel 2022 3.5% per il Liceo e 1.6% per la Scuola cantonale di commercio).

Per quanto riguarda un confronto sui tassi di insuccesso, è tuttavia utile osservare che secondo i dati raccolti dall'Ufficio federale di statistica, la quota di allievi iscritti nel 2015 al primo anno di una formazione liceale che entro il 2020 avevano ottenuto l'attestato di maturità nel Canton Ginevra si attestava al 72.7%. Lo stesso dato riferito al Ticino indicava una quota dell'81.8% mentre la media svizzera si situa all'88.1%.

Interessante notare a questo proposito la differenza tra i due cantoni per quanto riguarda il riorientamento: l'11.8% degli allievi della coorte ginevrina si è rivolta verso altre scuole di formazione generale ottenendo una certificazione, mentre in Ticino il 10.9% ha ottenuto una certificazione della formazione professionale di base. La parte di allievi che nel 2020 non avevano ottenuto nessuna certificazione, ma erano ancora in formazione era del 3.2% in Ticino e del 3.3% a Ginevra. La parte di coloro che non avevano nessuna certificazione e non erano più in formazione era rispettivamente del 3.1% in Ticino e del 3.6% a Ginevra”.

La Commissione ha inoltre posto la seguente domanda di approfondimento: **Vi sono altri Cantoni che implementano queste lezioni di recupero nella griglia oraria settimanale? In caso affermativo, chiediamo maggiori dettagli riguardo ai dati di insuccesso degli altri Cantoni nel primo anno di Scuole medie superiori.**

La risposta qui di seguito: *“Per rispondere alla domanda sulle lezioni di recupero ci siamo rivolti al centro di competenza IDES della Conferenza delle direttrici e dei direttori della pubblica educazione (CDPE). Non è tuttavia stato possibile ottenere informazioni dettagliate in quanto non esiste a livello federale un censimento delle scelte operate dai cantoni rispetto all’inserimento in griglia delle lezioni di recupero.*

Per quanto riguarda invece i tassi di insuccesso nel primo anno di frequenza alle Scuole medie superiori occorre osservare che non esiste una raccolta sistematica dei dati a livello svizzero. L’assenza di tale raccolta è anche riconducibile al fatto che in Svizzera l’organizzazione dei percorsi formativi che in Ticino sono definiti “scuole medie superiori” varia da Cantone a Cantone. Ad esempio, sia nella Svizzera tedesca che nella Svizzera francese, gli studi liceali (o ginnasiali, secondo la terminologia confederata) possono articolarsi tra il secondario I e II e prevedere, ad esempio, la possibilità per gli allievi/e che in Ticino sarebbero iscritti alla scuola media di seguire una filiera ginnasiale o pre-ginnasiale. Data l’eterogeneità delle organizzazioni degli studi medio superiori in Svizzera, un confronto intercantonale sarebbe pertanto scarsamente significativo”.

Da quanto precede si può evincere come un raffronto con gli altri Cantoni non sia facilmente realizzabile, ma confrontando il nostro Cantone con quello di Ginevra, i numeri appaiono molto simili.

4. CONCLUSIONE

La maggioranza della Commissione formazione e cultura concorda nel ritenere il ricorso alle lezioni private un problema che merita di essere capito e affrontato.

È opportuno programmare una ricerca affinché si possa indagare tra le possibili correlazioni tra il ricorso alle lezioni private e l’insuccesso scolastico. È un dato di fatto che i non promossi alle scuole superiori calano drasticamente a partire dal secondo anno.

Il Governo invita il Gran Consiglio a non dar seguito alle proposte dei mozionanti, in quanto intende condurre uno studio sul tema delle lezioni private.

Alla luce di quanto precede appare adeguato entrare nel merito e si ritiene quindi opportuno chiedere al Governo un aggiornamento sul tema entro la fine del 2024.

La maggioranza della Commissione formazione e cultura constata la necessità di riservare attenzione a queste problematiche e invita quindi il Gran Consiglio a non dar seguito alle proposte contenute nella mozione e il Consiglio di Stato a preparare uno studio come da loro messaggio governativo del 9 novembre 2022.

Per la maggioranza della Commissione formazione e cultura:

Andrea Sanvido, relatore

Caccia - Canetta - Ermotti-Lepori - Ghisla -

Giudici - Morisoli - Ortelli M. - Ortelli P. -

Piezzi - Prati - Speciali - Tenconi - Tricarico -

Valsangiacomo (con riserva) - Zanetti